

Biografia

Paolo Jommelli vive ad Aversa, dove è nato nel 1965. Attento alle sperimentazioni e alle possibilità espressive del linguaggio fotografico, negli anni ottanta inizia la sua attività di fotografo professionista.

Dopo il diploma, frequenta le lezioni del fotografo Mimmo Jodice all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

In seguito si laurea all'Università Federico II in Filosofia, con una tesi sui "Miti e Simboli", e si specializza in Antropologia Visiva con un Master in fotografia sociale.

Si dedica a una serie di sperimentazioni sui materiali fotografici e sulle possibilità della fotografia, non come mezzo meramente descrittivo, ma come strumento creativo.

Artista di formazione filosofica lavora da anni con la fotografia, rivolgendo una visione periferica alle cose quotidiane e ordinarie e alla figura umana per riportare all'esistenza ciò che stenta ad apparire, l'inespresso, il trascurato, il non funzionale e il negato. Ha un interesse particolare per l'architettura storica e contemporanea, prediligendo i miti della classicità e del Mediterraneo.

Si ferma soprattutto là dove incontra una storia da raccontare, un aspetto di umanità peculiare, un frammento di vita esemplare che può diventare oggetto di discorso. Gli sguardi, se costruiscono stati d'animo, sensazioni, effetti di luce, creano soprattutto discorsi e storie. Sono discorsi e storie che narrano dell'uomo.

Si è occupato anche di stampa e fotografia in bianco e nero; attualmente lavora come fotografo freelance interessandosi prevalentemente di fotografia metafisica e fotografia sociale.

Tiene corsi privati come docente di fotografia di opere d'arte, con riferimento alle statue greco-romane, fotografia digitale e analogico.

All'inizio degli anni 90 comincia a fare ricerca nel campo della fotografia metafisica, sviluppando un'attitudine per una forma d'arte fotografica che permette di dominare ciò che non è ancora conoscibile, ma solo intuibile o fantasticabile. Le sue fotografie saranno sempre più lontane dalla realtà e sempre più immerse in una dimensione visionaria e silenziosa.

Nelle foto di opere d'arte, con specifica attinenza alle statue greco-romane, l'autore analizza la bellezza, che in queste opere non va vista indipendentemente da un fondo oscuro e indeterminato che essa rivela, ma in un rapporto originario che lega la bellezza e il pathos della vita quotidiana. Le ombre nelle foto rappresentano il lato oscuro dell'esistenza umana.

La bellezza rimanda sempre in qualche modo alla vita e alla sua insuperabile temporalità senza che, tuttavia, tale rimando annulli l'importanza degli elementi formali dell'opera.

La fotografia di Paolo Jommelli sembra porsi quale spunto di riflessione circa la condizione ontologica dell'uomo: perennemente alla ricerca di una parte mancante, alla ricerca, cioè, del luogo delle origini.

Successivamente si dedica a una ricerca fotografica più approfondita dei luoghi fisici e mentali, nei quali avviene l'avvicinarsi di molteplici fantasie surreali e sogni misteriosi, scaturiti direttamente dal potente mondo delle fantasie, del sogno e di quelle forze inconsce che vivono nella parte più profonda e nascosta della mente umana. Ciò porta il fotografo a uscire fuori di sé e creare un collegamento tra il suo mondo interiore, le rappresentazioni di quest'ultimo e ciò che lo circonda, facendogli compiere un atto di ri-produzione e ri-creazione in modo da far diventare la foto un continuum temporale. Un continuum che spazia attraverso un passato di ricordi, dà senso al presente e permette di proiettarsi nel futuro.

Si occupa e approfondisce la ricerca fotografica del simbolo nella cultura: “Mito, simbolo e allegoria”, attraverso i suoi reportage in Oriente: Israele, Giordania, Marocco, Tunisia, Egitto, Turchia.

Fotografa città quali Gerusalemme, Tel Aviv, Istanbul, Aqaba, Djerba. Il suo sguardo si è soffermato su vari siti d'interesse storico e archeologico: Petra in Giordania, il Tempio di Luxor e Karnak, le Piramidi di Cheope, Chefren e Micerino, la Tomba di Tutankhamon in Egitto. Reportage sul Mar Morto e il Mar Rosso, passando per il deserto di Wadi Rum in Giordania, il deserto orientale del Sahara ad est del Nilo, compreso la Valle del Nilo fino alla città del Cairo, le Oasi del deserto del Sahara nella Tunisia del sud. La sua ricerca si estende attraverso altri reportage effettuati in Thailandia, nella città di Bangkok e sull'Isola di Phuket, il nord America nella città di New York, in America latina attraversando Cuba (Santiago di Cuba, Santa Clara, Guantànamo, Cienfuegos, Trinidad fino alla capitale L'Avana).

In Europa i suoi reportage hanno toccato Barcellona, Madrid, Parigi, Praga, Lisbona, Stoccolma, Colonia, Monaco di Baviera, Dublino, Londra, Edimburgo, Bilbao, Costa Azzurra, Nizza, Francoforte, Vienna, Innsbruck, Dubrovnik, Budapest. Negli anni approfondisce la ricerca fotografando luoghi e persone, mescolando sapientemente la bellezza dei luoghi e la spontaneità delle persone.

Le sue immagini si appropriano della bellezza dei luoghi e sono lontane dalla moda passeggera e temporanea.

Esposizioni da diversi anni.

Mostre recenti:

- *Verso Oriente: I luoghi dell'anima* a cura del Caffè culturale Delikatessen, 26 marzo - 10 aprile 2015, con un articolo sul periodico di cultura varia *Nero su Bianco* uscito il 5 aprile 2015.
- *Napoli: Arte, Archeologia e cultura* a cura di Ares Archeologia, 10 - 30 maggio 2015.

- *Luci e Ombre. La bellezza nella cultura greco-romana* a cura del laboratorio Officina fotografica, 20 giugno - 4 luglio 2015.
- *Vestiges Andare per il Mediterraneo*, mostra fotografica a cura d'“Littel World American Bar”, Aversa, 18- 30 dicembre 2015. Articolo su Napolinews24 del 18 dicembre 2015 supplemento alla testata giornalistica “TuttoNapoli.net”.

La mostra fotografica *Vestiges Andare per il Mediterraneo* sarà esposta prossimamente:

- Museopolis “Oltre il Chiostro”, Napoli, dal 13 Febbraio al 27 Febbraio 2015.
- Chiostro di San Francesco Aversa, e presentazione del libro fotografico a cura della Biblioteca “Libreria il dono”, Aversa, dal 9 Aprile al 23 Aprile 2016.

Il portfolio *Metafisica degli oggetti comuni* è stato presentato al LENS CULTURE EXPOSURE AWARDS 2015.

Il portfolio *Portrait* è stato presentato al LENS CULTURE PORTRAIT AWARDS 2016.

Il portfolio *Luoghi & Paesaggi: Un viaggio attraverso 40 foto inedite* è stato presentato al SONY WORLD PHOTOGRAPHY AWARDS 2016.

Tra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo:

- *Vestiges Andare per il Mediterraneo* (Napoli 2015);
- *Luoghi & Paesaggi: Un viaggio attraverso 40 foto inedite* (Napoli 2014);
- *Civiltà del Mediterraneo* rivista organo (n.26 Dicembre 2015) del Consorzio Interuniversitario composto dagli Atenei di Cagliari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Genova, Messina, Molise, Napoli (“Federico II” e “L’Orientale”), Reggio Calabria e Torino (Diogene Editore);
- *I luoghi della follia tra degrado e incuria* (progetto, work in progress);
- *Visione Onirica un reportage su Napoli* (progetto, work in progress);
- *Metafisica degli oggetti comuni, Una fotografia che assembla gli oggetti, li decontestualizza, li immerge in atmosfere e visioni mentali imprevedibili, quasi oniriche. Oltrepassando la soglia della pura visibilità ed attingendo all'enigmatica insensatezza delle correlazioni percettive, opera per associazioni straniante ed emblematiche* (progetto, work in progress).

Un articolo sul libro fotografico *Vestiges Andare per il Mediterraneo* è apparso sia sul periodico di cultura varia *Nero su Bianco*, il 18 ottobre 2015, che sul giornale IL MATTINO, il 4

dicembre 2015, che sul settimanale di politica cultura ed economia l'ESPRESSO (Gruppo editoriale l'espresso), il 4 Febbraio 2016.

Sul portfolio di *Vestiges Andare per il Mediterraneo*, si è tenuta una lezione di *Dottorato* dal titolo *Viaggio di formazione, il mondo greco-romano* il giorno 14 ottobre 2015 dal Docente Rocco Pititto, professore di Filosofia del Linguaggio e di Filosofia della Mente nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il Professore Rocco Pititto negli anni 2004-2008 ha insegnato Filosofia e teoria dei linguaggi alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (Corso di Laurea in Arredamento, Interno Architettonico e Design).

Pititto a proposito di *Vestiges Andare per il Mediterraneo* ha detto : *“Gli scatti, riproposti in questo libro fotografico dal suo autore Paolo Jommelli, sono gli esiti di uno sguardo penetrante, e così coinvolgente, dentro la materialità dei manufatti della cultura greco-romana, disseminati nell'area del bacino del Mediterraneo. Riannodando su una trama di discorso i tanti fili spezzati di questa cultura il fotografo fa riemergere la volontà di esistere e, ancora, la ricchezza di vita che l'attraversa e l'anima. Gli sguardi di Jommelli ricreano un mondo onirico, dove i sogni ritrovano la loro dimora materiale e compaiono nuove modalità di esistenza con altre risonanze e altre tonalità affettive. Sono oggetti del mondo materiale, che investiti e sollecitati quasi con forza dallo sguardo del fotografo, escono di prepotenza dall'oblio del tempo, nel quale per secoli erano stati sequestrati, e chiedono di vivere ancora di una vita piena e diventare luoghi d'incontro e di dialogo. Rivendicano un loro ruolo nella costruzione della nuova città degli uomini. Declinati insieme danno vita a un mondo definito nelle sue parti, dove la misura ultima è la regola dell'ordine. Lo stordimento, che ne consegue, è l'esito di una bellezza oltre lo spazio e oltre il tempo che s'insinua dappertutto e colora l'esistenza dei colori della vita.”*

L'8 dicembre 2015, in occasione del *LegArt festival* curato dall' Associazione Culturale Giovani Normanni,, presso il Centro Eventi *Palazzo Parente* di Aversa, è stato presentato il suo libro fotografico *Vestiges Andare per il Mediterraneo*. Sono intervenuti il prof. Rocco Pititto dell'Università degli studi di Napoli Federico II e il dott. Nicola Palmiero, psicoanalista e psicoterapeuta.